“In The Shell”, il nuovo album di Paolo Baldini DubFiles, sarà pubblicato il 27 marzo 2024 per La Tempesta Dub. È il terzo album solista del produttore italiano ed uscirà a ben otto anni di distanza da “At Song Embassy, Papine, Kingston 6”, disco/documentario realizzato in Giamaica nel 2015. Nel periodo intercorso, Baldini è stato impegnato in un’intensa tournée che lo ha portato ad esibirsi in tutta Europa, Stati Uniti e America Latina, e ha lavorato come produttore per artisti come Mellow Mood, L.A.B., Forelock, Noiseshaper, Dubblestandart, Tre Allegri Ragazzi Morti, Jovanotti, Vasco Brondi e storiche etichette della reggae music quali Pressure Sounds ed Echo Beach.

A differenza degli album precedenti, in cui l’approccio era legato alla post-produzione figlia della tradizione giamaicana della scuola del dub (lavori che si concentravano quindi sulla riproposizione e riediting di materiali che arrivavano da diverse sorgenti), il punto di partenza del beat-making di “In The Shell” è un lavoro compositivo originale, un foglio bianco sul quale scrivere e sviluppare ogni singola traccia.

Il nucleo centrale di produzione e scrittura è radicato quindi nella costruzione delle basi strumentali in studio; solo in un secondo momento Baldini si è spinto verso l’esterno, cercando e creando le connessioni e le collaborazioni utili per realizzare l'intero lavoro.

Elemento comune a tutte le tracce del disco è l'utilizzo di una serie di suoni e campionamenti di matrice etnica, registrati ed archiviati dallo stesso Paolo Baldini nel corso dei suoi numerosi viaggi in Africa e sui quali è stato poi svolto un lavoro di produzione e post produzione elettronica (capisaldi dell’estetica di Baldini). Il legame personale ed affettivo che ha portato il produttore italiano a visitare l'Africa subsahariana, ed in particolare il Senegal, gli ha dato modo di godere di una posizione privilegiata rispetto a contesti di quotidianità altrimenti preclusi a chi non dispone di una chiave di accesso alla vita familiare di queste comunità, e poterne fruire al fine della registrazione di campionamenti originali.

“In The Shell” celebra questa visione “ibrida” tra esplorazione della musica black a 360°, attraverso le sue componenti elettroniche, e beat-making nato dallo sviluppo di questi samples. I due filoni narrativi dell’album si intrecciano, si mescolano e si alternano dando origine ai pattern sonori e ritmici che costituiscono la vera e propria colonna dorsale del disco.

Il paesaggio sonoro descritto in “In The Shell” è un collage di immagini e colori dove passato, presente e futuro convivono, interpolandosi ma senza mai assimilarsi completamente, mantenendo così ciascuna le proprie peculiarità ed unicità, diventando frammenti fuori scala di un mosaico dove paesaggi naturali, arcaici ed incontaminati si incastrano perfettamente con scenari che appartengono all’immaginario cinematografico della fantascienza (a volte Tatooine e a volte Blade Runners): una sorta di zona franca più o mena estesa dove i mondi terzi si mescolano al luccichio dell’arte digitale.

“In The Shell” è quindi una sorta di mappa attraverso cui Paolo Baldini compie il proprio viaggio da producer incontrando molte (se non tutte) le declinazioni che la black music caraibica (e non solo) può mettere a disposizione.

A fare da cappello introduttivo al disco troviamo Fee Free Dub, brano strumentale nato dalla partecipazione di Baldini a OSA - Open Sound Festival in veste di guest producer. L’evento, svoltosi a Saluzzo (CN) nel 2023, aveva tra gli altri l’obbiettivo della creazione di una libreria audio di più di 300 suoni di strumenti provenienti della millenaria tradizione culturale occitana.

Gli fa seguito Sunlight, brano in cui una ritmica broken beat costituisce l’asse centrale su cui duettano due tra le voci esordienti più interessanti del panorama giamaicano (Bleue e 5 Star Celestial).

Nice And Easy è il primo brano del disco che può vantare una collaborazione di prestigio, come quella del vincitore del Grammy Award 2022 per la categoria Reggae Music, Kabaka Pyramid. È questo un brano in cui una ritmica hip-hop si fonde con la matrice reggae cara al produttore italiano. In questa traccia vediamo anche la partecipazione dei Mellow Mood, collaboratori di lunga data di Baldini e come si vedrà presenza costante all’interno di questo album.

San Dagà è invece il secondo capitolo strumentale del disco, una composizione in stile amapiano impreziosita dal suono di strumenti provenienti dal bagaglio musicale sardo suonati da Supahfly, nome d’arte del polistrumentista Matteo Muscas.

Si prosegue con Deep Meditation e You’re Not Alone, le altre 2 collaborazioni blasonate contenute in questo album. Nella prima, la voce è quella del veterano giamaicano Anthony B, immediatamente riconoscibile nel suo approccio vocale energico e ipnotico, che si destreggia su una base orientata verso le sonorità del dub techno contemporaneo di matrice europea. L’altro brano è affidato proprio alla regina della reggae music Queen Omega, che si cimenta sull’eclettico Ethiolò Riddim (già uscito precedentemente in due versioni cantate da Andrew I & Reggie Amma e Dub Fx). Queste 2 collaborazioni sottolineano, se mai ce ne fosse stato bisogno, il legame stretto ed indissolubile tra Paolo Baldini DubFiles e la Giamaica, ed ancora una volta dimostrano la sua capacità di attraversare il tempo alternando voci storiche e celebri del panorama reggae alle nuove leve provenienti dall’isola caraibica.

In Praises Be si assapora forse in maniera più marcata rispetto alle tracce precedenti il sapore del reggae roots con la voce di Jules I. È questo un brano che per intenzioni compositive si inserisce nella tradizione della musica spirituale da sound system, a dimostrazione dello sguardo ad ampio raggio che contraddistingue il lavoro di Baldini.

A controbattere immediatamente troviamo Shillin Kikikin e Mata Mata, due brani con i quali ci si immerge nella dancehall contemporanea: 2 beat prepotenti, serrati, in cui le liriche incalzanti concedono pochi attimi di respiro. Insieme allo spagnolo Lasai ed al portoghese Zacky Man troviamo probabilmente il “top vocale” della scena contemporanea (e futura) italiana: Mellow Mood, KG Man, Forelock ed Andrew I, tutti volti ben noti a chi frequenta le produzioni marchiate La Tempesta Dub.

Con Big And Bad si chiudono gli inediti di “In The Shell”, un ulteriore tuffo nel dub più spinto ed oscuro, in cui l’esordiente giamaicana Minori si alterna al microfono con i Mellow Mood (a evidenziare “l’unione di fatto” tra Paolo Baldini e i cantanti della band italiana per eccellenza e il loro quotidiano scambio di vibes nei lavori di ciascuna delle 2 realtà).

Chiudono l’album le due anticipazioni del disco già pubblicate nel 2023, Ticking Bomb (con il poker vocale Mellow Mood, Lasai e Zacky Man, già incontrato in precedenza) e Como Yo, tributo sonoro e lirico al Sud America, nato proprio in quei paesi durante un mini-tour del 2022 che ha visto coinvolti Paolo Baldini DubFiles e Mellow Mood.